



Tutorial

# INTRODUZIONE

漫  
画



IN COPERTINA: I DUE KANJI CHE COMPONGONO LA PAROLA MAN-GA

# IL MANGA



In Giappone vengono utilizzati tre diversi tipi di scrittura: lo *hiragana* (平仮名), il *katakana* (片仮名) e i *kanji* (漢字). I primi due appartengono alla scrittura originaria, detta *kana*, il terzo è rappresentato dai caratteri ideografici di origine cinese, non dissimili da quelli utilizzati nella lingua giapponese.

La parola giapponese *man-ga* (漫画) si ottiene combinando due kanji:

漫(man) = strano, buffo

画(ga) = immagine, disegno

è un termine che storicamente sottointende un significato simile a "immagini derisorie", mentre oggi per i giapponesi indica i fumetti in generale di qualsiasi target o tematica e nel resto del mondo può essere utilizzato per definire i fumetti di origine nipponica.

Il manga è una forma di intrattenimento esportata e tradotta in tutto il mondo.

Parole alternative a manga in Giappone sono state anche:

- *toba-e* da Toba Sōjō, artista dell'XI secolo

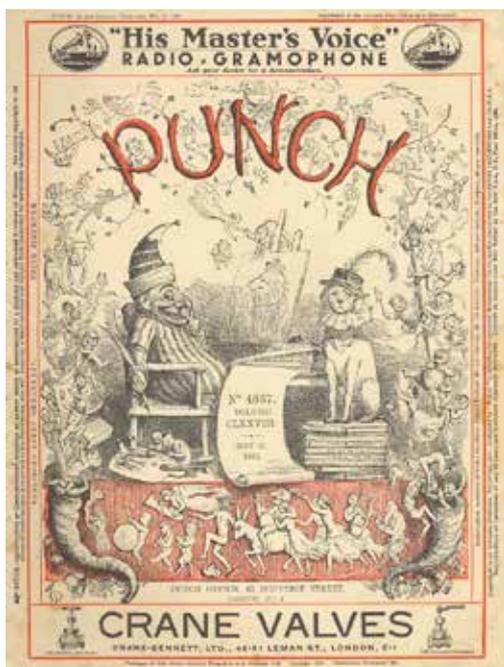
- *punch-e* dalle popolari maschere inglesi Punch e Judy e dalla rivista Punch.

Punch e Judy sono due maschere inglesi utilizzate nei teatri dei burattini. La figura predominante è quella clownesca di Punch, derivato dal Pulcinella della commedia dell'arte italiana (1600).

Punch fu anche il titolo di un'importante rivista satirica inglese.

Pubblicata da Henry Mayhew e dall'incisore Ebenezer Landells con periodicità settimanale dal 1841 al 1992, e poi ripresa da Mohamed Al-Fayed dal 1996 al 2002, ebbe fra i suoi collaboratori molti celebri scrittori e illustratori del XIX e XX secolo. Ispirò Charles Wirgman che nel 1862 fondò in Giappone la rivista "The Japan Punch".

La rivista Punch ha anche utilizzato per prima la parola "cartoon" nell'intento di indicare i suoi disegni satirici, in particolare da parte del disegnatore John Leech ad incominciare dal suo "Cartoon No 1" del 1843.



RIVISTA PUNCH, FONDATA IL 17 LUGLIO 1841



JOHN LEECH, CARTOON N°1 - SUBSTANCE AND SHADOW, 1843



# CENNI STORICI

Il fumetto giapponese ha radici molto antiche.

Trova le sue origini nel periodo Heian (749 – 1185) con i primi rotoli dipinti: gli *emakimono* detto anche *emaki*.

Questi associano le immagini a testi calligrafati, raccontando una storia che viene scoperta dispiegando il rotolo. È importante notare che, nella maggior parte degli antichi emakimono, il testo di accompagnamento è molto breve, quasi solo una didascalia, la preminenza è, quindi, data all'immagine che può, da sola, raccontare la storia.

Quest'ultima caratteristica si conserva perfettamente nei moderni manga.



SHIGI-SAN ENGI EMAKI, AUTORE SCONOSCIUTO, DATATO 1157 E IL 1180

Lo Shigi-san Engi Emaki (信貴山縁起), tradotto come "Rotolo delle leggende del monte Shigi" è una biografia romanizzata del monaco Myōren e viene considerato un tesoro nazionale del Giappone.

L'autore rimane sconosciuto, ma in passato si riteneva che fosse opera di Toba Sōjō.

È importante conoscere la figura di Toba Sōjō: monaco, artista e studioso a cavallo tra XI e XII secolo, la sua opera è tra i più antichi antenati dell'odierno manga.

Di lui si conoscono quattro rotoli con protagonisti animali umanizzati, una grandiosa opera di satira ottenuta con veloci tratti di inchiostro nero senza aggiunta di colore né di testo di accompagnamento. In queste rappresentazioni gli animali piangono, sghignazzano, fumano e applaudono, suonano o pregano davanti ad un altare dove animali come una scimmia o una rana è in posa come un Buddha.



Toba Sōjō, CHŌJŪ GIGA EMAKI 鳥獸戯画絵巻, DATATO INIZIO 1200

Il termine Manga fu inizialmente usato alla fine del XVIII secolo in alcune pubblicazioni, come il libro d'illustrazioni *Shiji no yukikai* di Santō Kyōden, e il *Manga hyakujo* di Aikawa Minwa, entrambi del 1798.



SANTŌ KYŌDEN, SHIJI NO YUKIKAI, 1798



AIKAWA MINWA, MANGA HYAKUJO, 1798



In il termine fu usato anche dal famoso artista giapponese Katsushika Hokusai nell'*Hokusai Manga* del 1814 anche se non entrò nell'uso comune fino al XX secolo, con il disegnatore Rakuten Kitazawa che fu il primo ad introdurre la parola manga nel linguaggio comune.



KATSUSHIKA HOKUSAI, HOKUSAI MANGA, 北斎漫画 (SCHIZZI SParsi DI HOKUSAI), 1814



KITAZAWA RAKUTEN, TAGOSAKU TO MOKUBĒ NO TŌKYŌ KENBUTSU, 1902

Katsushika Hokusai è anche l'autore della celebre opera "La grande onda di Kanagawa", una xilografia in stile *Ukiyo-e*: la stampa a blocchi di legno sviluppata nel periodo *Edo*, tra il XVII e il XX secolo.



KATSUSHIKA HOKUSAI, LA GRANDE ONDA DI KANAGAWA, 1830-1831 CIRCA

A livello storico non possiamo non ricordare altri due autori fondamentali: Kitagawa Utamaro e Utagawa Hiroshige.

Kitagawa Utamaro, in giapponese 喜多川 歌麿 (1753 – 1806) fu un pittore e disegnatore giapponese, considerato uno dei maggiori artisti dell'*Ukiyo-e*.

È conosciuto principalmente per i suoi studi di donne, magistralmente composti, chiamati *bijin-ga*.

Compi anche degli studi su soggetti naturali, in particolare libri illustrati sugli insetti.

Le sue opere vennero diffuse in Europa verso la metà del XIX secolo, dove divenne molto famoso, in particolare in Francia. Influenzò così gli impressionisti europei, soprattutto per il suo uso di scorci, con una certa enfasi su luci e ombre.

Utagawa Hiroshige fu allievo di Utagawa Toyohiro (1773-1829 circa) e studiò lo stile occidentale introdotto dal fondatore della scuola Utagawa, Toyoharu (1735-1814).

Assieme a Hokusai è considerato uno tra i principali paesaggisti giapponesi dell'Ottocento e fra i più celebri rappresentanti della corrente artistica *Ukiyo-e*.

Oggetto principale della sua arte fu la natura nelle sue molteplici espressioni.

Hiroshige ebbe straordinaria influenza sulla pittura europea di fine Ottocento. Principalmente tale influenza si manifestò sull'impressionismo e post-impressionismo, venendo imitato da diversi artisti, tra cui Claude Monet e Vincent Van Gogh.



KITAGAWA UTAMARO:  
HANAÔGI OF THE ÔGIYA, 1795-96



Utagawa Hiroshige, LE 53 STAZIONI DELLA TOKAIDO ROAD  
DATATO 1831-1834

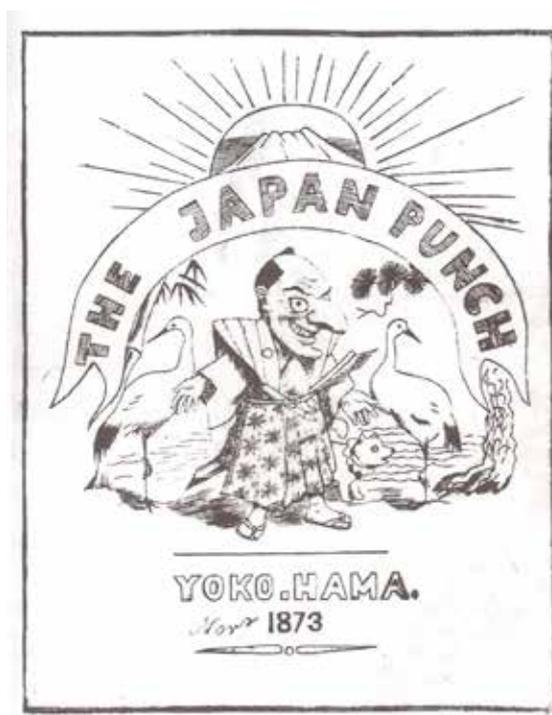


## L'ANELLO DI CONGIUNZIONE

La forma attuale del fumetto nipponico si è definita all'inizio del XX secolo sotto l'influenza delle strips d'importazione, soprattutto americane.

Il periodo d'origine del manga moderno è difficile da definire, anche se alcuni indicano il 1862 come data di nascita ufficiale del fumetto made in Japan, quando, a Yokohama, nasce The Japan Punch: rivista satirica ispirata alla celebre testata inglese "Punch" e qui fondata dall'inglese Charles Wirgman.

Si tratta di una pubblicazione in stile europeo, che farà nascere i primi disegnatori nipponici.



CHARLES WIRGMAN, THE JAPAN PUNCH, 1862

Dal 1914 è, invece, la prima rivista dedicata interamente ai fumetti, prodotta dalla *Kodansha* col titolo *Shounen Club* che nel 1931 ospita la prima serie a fumetti interamente giapponese: **Norakuro** (のらくろ), la storia di un cane randagio arruolato nell'esercito imperiale, creato da Tagawa Suihō, che negli anni della Seconda Guerra Mondiale sarà impiegato come utile mezzo propagandistico.



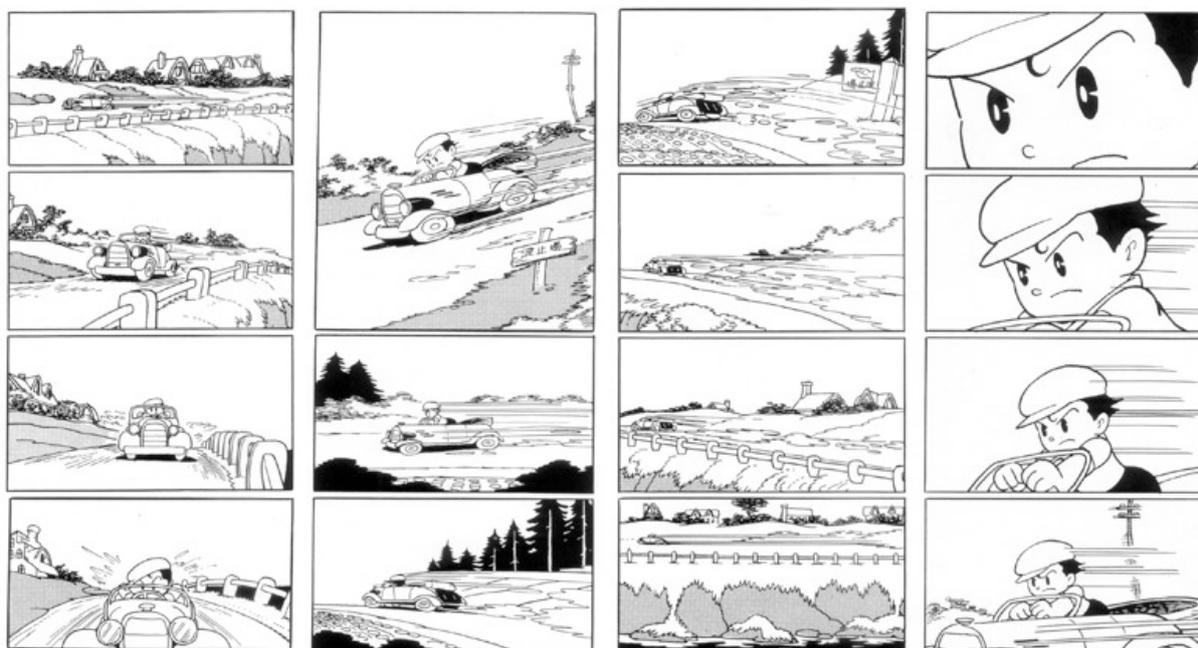
Nel dopoguerra, a differenza dei fumetti occidentali, che hanno subito un periodo di crisi, il manga consolida il proprio stile, soprattutto attraverso le opere di Tezuka Osamu, che si guadagnerà ben presto il titolo di *Manga no kamisama* (il dio del manga).

Autore nel 1945 a soli 17 anni di *Maachan no Nikkichō*, creatore da professionista nel 1947 di *Shin Takarajima* e successivamente di *Kimba il Leone Bianco* (1950-54, diventato poi anime nel 1965 e giunto in Italia nel 1977), attraverso il suo stile i codici grafico-narrativi del manga e dell'anime sono giunti a maturazione proprio grazie al suo lavoro che ha elevato culturalmente il fumetto giapponese da lettura per l'infanzia a espressione artistica-creativa.

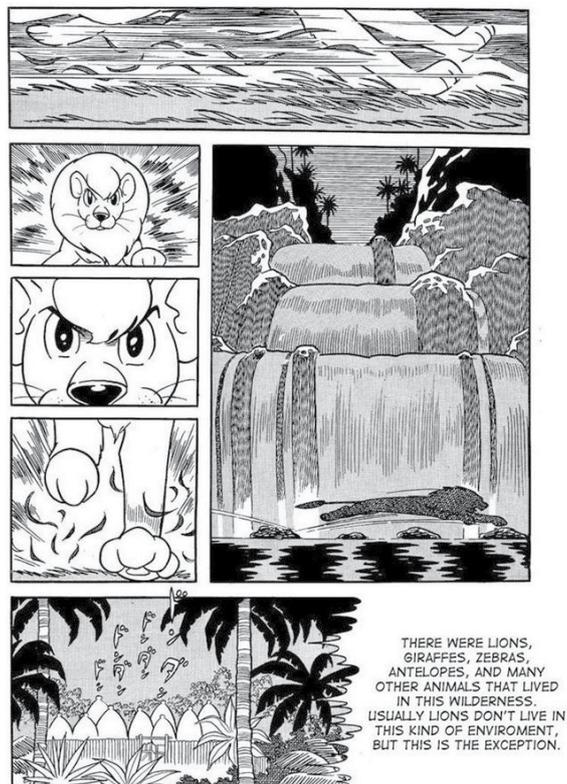
E' con Tezuka Osamu che il manga moderno prende la caratteristica di avere tratti distintivi come gli occhi grandi: l'origine di questa caratteristica è un prestito culturale che si fa risalire a quando il famoso autore, grande ammiratore di Walt Disney, ammette di essersi ispirato in particolare nel manga *Kimba, il Leone Bianco* (ジャングル大帝, *Jungle Taitei*) allo stile del *Bambi* disneyano; caso curioso è che in seguito la Disney, per via di alcune polemiche sulla somiglianza tra *Il Re Leone* e *Kimba il Leone Bianco*, ha ammesso di essersi ispirata a sua volta all'opera di Tezuka.



TETZUKA OSAMU, MAACHAN NO NIKKICHŌ, GENNAIO-MARZO 1946



TETZUKA OSAMU, SHIN TAKARAJIMA, 1947



TETZUKA OSAMU, KIMBA IL LEONE BIANCO, 1950

Tuttavia, oggi è difficile considerare lo stile di disegno di Tetzuka come unico riferimento del manga, poiché numerose pubblicazioni presentano stili di disegno molto differenti, ad esempio *Berserk* di *Kentaro Miura* (1989) oppure *Angel Heart* di *Tsukasa Hōjō* (2001).

La differenza più evidente tra il fumetto manga e quello occidentale risiede nelle modalità di narrazione, regia, impaginazione ed il rapporto che la storia ha con i personaggi.



KENTARO MIURA, BERSKERK, 1989



TSUKASA HŌJŌ, ANGEL HEARTH, 2001

# PICCOLO DIZIONARIO



- **KODOMO MANGA:** creati per bambini più o meno di circa dai 6 agli 11 anni. Utilizzano una grafica semplice e un'impaginazione regolare, fanno abbondante ricorso ad animali antropomorfi come protagonisti e comprimari.
- **SHONEN MANGA:** per adolescenti. Sono caratterizzati da una fisicità esagerata dei personaggi (gli uomini hanno muscolature sproporzionate e le donne sono procacemente delineate) e dalla prevalenza dell'azione sulla staticità. Sono il genere più venduto nel mondo
- **SHO JO MANGA:** dedicati alle ragazze adolescenti. In essi è esageratamente amplificata l'introspezione, con prevalenza di primi piani e scene a pieno campo in cui i protagonisti sono immersi nei loro pensieri. Conseguenza di ciò è che la fisicità è quasi eliminata, infatti, i corpi sono esili e affusolati, quasi immateriali
- **SEINEN MANGA:** rivolti agli uomini in età adulta. Oggetti e ambienti vengono rappresentati in maniera realistica e i dettagli sono riportati con estrema minuzia. L'impostazione della tavola è rigorosa e ordinata. È il genere graficamente più sobrio
- **JOSEI MANGA:** indirizzati alle donne over 20. Graficamente più vivaci dei seinen manga e tematicamente più maturi.

Fra i manga per adulti possiamo ancora individuare gli SHÔJO-AI (romanzi sentimentali fra donne), gli SHÔJO-YURI (romanzi di relazioni fra donne), gli SHÔNEN-AI (romanzi sentimentali fra uomini), gli SHÔNEN-YAOI (romanzi di relazioni fra uomini), gli ECCHI (manga senza veli) e gli HENTAI (manga vietati ai minori).

- **ANIME:** è un neologismo nato fra il 1977 e il 1983 derivato dall'inglese animation. Con questa parola i giapponesi indicano tutti i prodotti in animazione: serie televisive, lungometraggi, e OAV(original anime video).



Since 2006